

## SCHEDA

### PRELATURA DI SÃO FELIX DO ARAGUAIA

La Prelatura di **São Felix do Araguaia** si trova nel Nordest del Mato Grosso e si estende su una superficie di 155milakmq, tra i fiumi Araguaia e Xingu.

La popolazione è di circa 180mila abitanti, l'85,6% è battezzata.

Poiché il territorio è una frontiera agricola, la popolazione proviene da tutte le parti del Brasile. La regione è abitata anche da numerose popolazioni indigene.

Le prime presenze cattoliche sono collegate ai padri domenicani.

Nel 1968 arriva a São Félix do Araguaia, padre Pedro Casaldáliga.

Il 13 maggio 1969, con la bolla pontificia "Quo commodius", fu eretta la Prelatura di São Félix e Pedro Casaldáliga ne fu ordinato vescovo nel 1971.

Il giorno della sua ordinazione episcopale Casaldáliga pubblicò lettera pastorale "Una Chiesa dell'Amazzonia in conflitto con il latifondo". Ne seguì una forte repressione, ma l'atteggiamento profetico della Prelatura divenne un riferimento per uno stile di Chiesa di comunità fortemente dalla parte dei piccoli e coraggiosa nel denunciare gli abusi dei potenti.

A Dom Pedro che rimase alla guida della Prelatura fino al 2005, succedette il francescano Dom Leonardo Steiner (2006-2011). Dal 2012 è vescovo prelado Dom Adriano Ciocca Vasino, già *fidei donum* della Diocesi di Novara.

Negli ultimi 10 anni la regione ha subito una trasformazione che è ancora in corso. Considerata una frontiera agricola nell'arco meridionale dell'Amazzonia, in questi anni si assiste a un'accelerazione della deforestazione e a un'avanzata inarrestabile dell'agrobusiness, sostituendo l'allevamento bovino ed espellendo progressivamente i piccoli proprietari terrieri e minacciando i territori indigeni. Le infrastrutture sono ancora piuttosto precarie e l'agrobusiness controlla l'economia, la politica, l'informazione, l'istruzione e, attraverso le chiese evangelico-pentecostali, cerca di manipolare la religione, ma la Prelatura rimane l'unica istituzione critica di fronte alla realtà.

La Prelatura è suddivisa in quattro zone e conta attualmente 15 parrocchie.

Nove sono attualmente i sacerdoti diocesani incardinati, mentre tre provengono da altre diocesi.

L'età media dei sacerdoti è di 46 anni.

Sono poi presenti religiosi (Agostiniani, Redentoristi, Clarettiani) e religiose (Carmelitani della Carità di Vedruna, Suore Francescane di San Giuseppe, Suore Mediche Missionarie di Maria, Missionarie della Sacra Famiglia, Messaggere dell'Amore Divino, Suore di San Giuseppe, Suore della Santa Croce).

Laici e laiche hanno sempre avuto un ruolo fondamentale nella pratica della vita cristiana, fin dai tempi di dom Pedro Casaldaliga. Sono attivi nella liturgia, nella catechesi, nell'animazione delle tante comunità che ogni domenica non riescono a celebrare l'Eucaristia per la mancanza di preti, ma che si riuniscono a celebrare la Parola di Dio con l'aiuto di ministri laici; ma li si trovano pure nella pastorale familiare, nella pastorale della decima e nella pastorale sociale.